



REGIONE



SANITA'

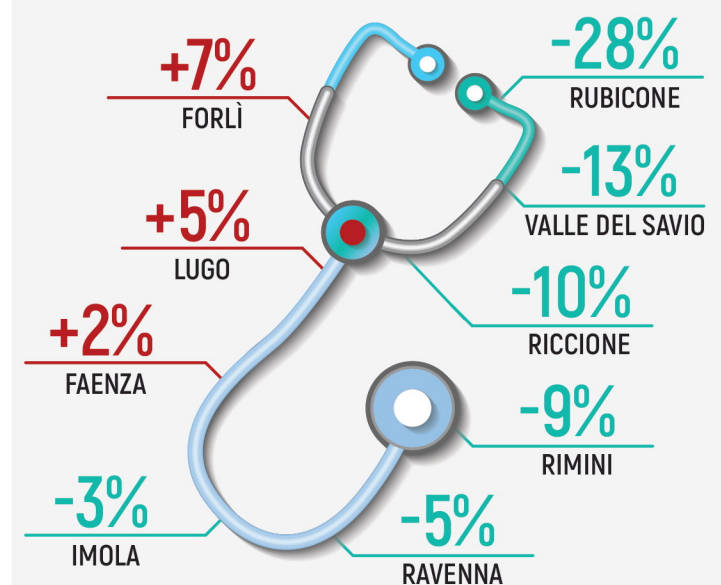
Cau, ecco i dati: «Meno accessi nei ps e pazienti più soddisfatti»

Stando ai numeri della Regione si consolidano gli effetti positivi sui pronto soccorso. Diminuiti del 20% gli arrivi in codice bianco e del 10% quelli in codice verde



Da sinistra, Mattia Altini, responsabile del settore Assistenza ospedaliera della Regione, l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, e Fabia Franchi, responsabile del settore Assistenza territoriale

VARIAZIONI TASSO DI ACCESSO AL PRONTO SOCCORSO PER DISTRETTO DI ASSISTENZA 2023-2024



Il Tasso di accesso al Ps per 1.000 assistibili indica quante persone, su 1.000 assistite da un medico, si sono recate al Ps in un determinato periodo

ROMAGNA

Si alle correzioni, no al disfattismo. La Regione difende i Cau sulla base dei dati relativi ai primi mesi di attività presentati ieri a Bologna. Numeri che vedono in calo quasi ovunque gli accessi ai pronto soccorso della Regione, tranne in quelle realtà dove il servizio è stato attivato da così poco tempo (vedi ad esempio Faenza e Lugo) da sfuggire ancora a statistiche attendibili.

Nei primi nove mesi del

2024, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, gli accessi in codice bianco nei Pronto soccorso sono diminuiti mediamente in regione del 20% e quelli in codice verde del 10% e si avviano verso quota 400mila i pazienti - l'85% dei quali tra i 18 e i 65 anni - che si sono rivolti ai Cau da quando hanno iniziato la loro attività (novembre 2023).

Non solo: diminuiscono complessivamente del 7% gli accessi nei Pronto soccorso dell'Emilia-Romagna nei primi sette mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023.

Dati che, secondo la Regione, confermano l'efficacia del sistema anche in un contesto nazionale dove i Pronto soccorso sono sempre più affollati e il numero complessivo di accessi ai servizi di emergenza (Ps più Cau in Emilia-Romagna) è in costante aumento: dal 2022, qui si registra un incremento annuo dell'1,2%, con circa 2 milioni di accessi tra Pronto soccorso e Cau stimati entro la fine del 2024.

Pazienti più soddisfatti

Se calano gli accessi cresce, invece, il livello di soddisfazione da parte dei pazienti sull'esperienza nei Cau che tocca il 90%, sia in termini di accoglienza che di qualità delle cure ricevute, secondo i dati raccolti attraverso gli oltre 6.200 questionari che la Regione Emilia-Romagna ha

proposto in collaborazione con le Aziende sanitarie a partire dal 29 gennaio. A compilarli, su base volontaria e anonima, i pazienti stessi.

Un altro dato significativo riguarda i tempi di attesa, mediamente inferiori ai 90 minuti, con accessi prevalentemente in orario diurno (83%). La maggiore affluenza si registra infatti tra le 8 e le 14, nel 64% dei casi da parte di persone tra i 18 e i 64 anni. Per quanto riguarda il personale medico

impiegato, i Cau si confermano "strutture giovani": ad oggi, infatti, vi lavorano 476 medici (215 donne e 261 uomini), di cui oltre il 60% ha meno di 35 anni e il 50% è specializzando, oltre a centinaia di infermieri a supporto delle attività assistenziali.

Il caso Romagna

Analizzando nello specifico la situazione romagnola si nota (vedi tabella ndr) una diminuzione del tasso di accesso al

pronto soccorso nei territori coperti da Cau. Si va dal -28% del Cau Rubicone (Fc), -13% Cesena Valle savio, -10% Riccione, -9% Rimini, -5% Ravenna e -3% Imola. Un aumento si registra solo a Faenza +2%, Lugo +5% e Forlì +7%, tuttavia in questi casi si tratta di zone in cui i Cau sono stati aperti solo a metà giugno, mentre nel caso di Forlì il Cau si trova a Santa Sofia quindi a 45 minuti d'auto dal capoluogo.

La rete Cau presente sul territorio romagnolo

Sono attualmente 42 i Centri assistenza urgenza (Cau) operativi sul territorio, tutti o quasi con date di inizio attività differenti.

Provincia di Ravenna: Cervia (dal 18 dicembre), Ravenna (22 gennaio), Faenza (10 giugno), Lugo (17 giugno). Imola dal 21 dicembre. Provincia di Forlì-Cesena: Mercato Saraceno e Cesenatico (15 gennaio), Bagno di Romagna e Santa Sofia (22 gennaio), Cesena 6 maggio. Provincia di Rimini: Cattolica (18 dicembre), Santarcangelo di Romagna (15 gennaio), Novafeltria (29 gennaio), Rimini (29 aprile), Bellaria-Igea Marina (20 maggio).

Donini: «Al lavoro per migliorare ancora. Basta disfattismo»

ROMAGNA

«Qui non faccio campagna elettorale ma registro che da parte di uno schieramento politico, l'attuale minoranza, nei confronti dei Cau c'è un giudizio nettamente negativo, un giudizio legittimo ma totalmente smentito dai nostri dati. Registro invece che il candidato del centro-sinistra ha detto di voler migliorare la rete di Cau e anche io penso che ce ne sia bisogno».

L'assessore regionale alla

Sanità Raffaele Donini rivendica il primato dei numeri nell'analizzare i primi mesi di vita dei Cau, tuttavia non si sottrae alla dialettica politica. Da una parte ribattendo alle accuse del centro destra e dall'altra tendendo una mano a De Pascale che nelle scorse settimane, nel corso del suo tour elettorale, aveva auspicato una diversa organizzazione dei Cau parlando di Sanità. Un tema, quest'ultimo, più che mai al centro del suo programma. «Già oggi - aggiunge a ri-

guardo Donini - ci dobbiamo concentrare su cose che possono funzionare meglio, ad esempio, come succede in alcuni casi, se mandi al Pronto soccorso un paziente che si era rivolto al Cau non è che poi deve rifare la coda. Penso anche alla disomogeneità: dovremo vedere dove i Cau vanno benissimo e magari drenano il 30% degli accessi ai Ps e dove invece funzionano meno bene». Insomma, conclude Donini, «mi riconosco molto nelle parole di De Pascale. Bene anche la sua idea di andare ad un patto con la medicina generale».

«Le critiche di De Pascale ai Cau? - conclude con una battuta Donini - Lo voterei due volte. Del resto chi si candiderebbe per peggiorare le cose? Siamo invece un po' chino più lontani dal disfattismo della destra».

Cesena

AUSL ENTRATA A FAR PARTE DEL PROGRAMMA NAZIONALE

Microbiota intestinale: via a programma per agevolare le donazioni ed il trapianto

Centri coordinati in ospedale a Cesena, Rimini e Ravenna
Punto di riferimento il Laboratorio unico di Pievesestina

CESENA

L'Ausl Romagna entra a far parte del Programma nazionale Trapianto di Microbiota Fecale Umano (Fmt) e stanno partendo i percorsi di screening dei donatori sia per la ricerca che per la cura che vedranno in prima linea il Laboratorio Unico ed il Magazzino di Pievesestina.

Il Centro Nazionale Trapianti ha autorizzato la partecipazione dei Centri di Trapianto di Microbiota (Fecal Microbiota Transplantation) dell'Ausl della Romagna al Programma nazionale sul Trapianto di Microbiota Fecale umano (Fmt).

Il trapianto di microbiota fecale è una procedura attraverso cui si raccolgono le feci da un donatore sano, per poterle processare in maniera opportuna ed arrivare all'estrazione di microbiota intestinale da trapiantare successivamente, in un altro soggetto. A oggi la pratica è approvata e raccomandata dalle linee guida per il trattamento di infezioni ricidivanti da Clostridioides difficile.

L'Ausl della Romagna ha presen-

tato un unico progetto aziendale "Programma Trapianto di Microbiota Fecale dell'AUSL della Romagna" Coordinato dal professor Vittorio Sambri e dal dottor Carlo Fabbri, con il Referente dell'attività clinica dottoressa Giulia Gibiino che prevede tre centri: a Ravenna presso Gastroenterologia diretta dal dottor Alessandro Mussetto; a Forlì-Cesena presso la Gastroenterologia diretta da Carlo Fabbri ed a Rimini presso Gastroenterologia Rimini diretta dal dottor Marco Di Marco.

IL tutto con un'unica Unità Operativa di Microbiologia presso il Centro Servizi Pievesestina, diretta da Vittorio Sambri. I tre Centri sono dislocati agli ospedali Santa Maria delle Croci di Ravenna, Bufalini di Cesena e Infermi di Rimini ed il percorso coinvolge le Malattie Infettive delle tre sedi.

Il programma prevede una figura di riferimento di Gastroenterologia per ciascuna delle sedi: dottoressa Eleonora Solida per Forlì-Cesena, dottoressa Chiara Raccchini per Ravenna e dottoressa Alessandra Caponi per Rimini.

«L'adeguamento delle strutture



I professor Vittorio Sambri ed un'équipe al lavoro



effettuato a tal fine - spiega il professor Vittorio Sambri - permetterà una standardizzazione dell'analisi del microbiota intestinale, effettuata in regime di servizio sanitario nazionale, per tutti i donatori e riceventi, presso la Microbiologia da me diretta, con un ampliamento delle possibilità di ricerca e cura dei nostri pazienti».

I tre Centri prevedono un percorso di donazione attraverso cui tutti i cittadini sani possono richiedere una valutazione presso le suddette sedi; dopo colloquio clinico e indagini di laboratorio viene conferita l'idoneità e quindi

la possibilità di eseguire una o più donazioni di microbiota intestinale. In contemporanea le tre sedi hanno un percorso di presa in carico dei pazienti affetti da Clostridioides difficile recidivante da valutare per trapianto.

Il riconoscimento del "Programma Trapianto di Microbiota Fecale segna l'inizio di una attività di cura rivolta ai pazienti affetti da infezione recidivante da Clostridioides difficile e apre una nuova prospettiva di ricerca con coinvolgimento nei numerosi trials clinici nazionali e internazionali sull'utilizzo del trapianto.

In ciascun Centro della Romagna è iniziato il percorso di screening dei donatori e di donazioni con identificazione di donatori idonei e banca attiva di materiale congelato presso il Centro di Pievesestina.

Tutti i cittadini sani, in particolare non affetti da patologie croniche gastrointestinali o sistemiche, possono essere donatori idonei. E' in programma nelle prossime settimane la pianificazione di incontri con i donatori Avis per poterne facilitare e velocizzare la valutazione e diventare anche donatori di microbiota intestinale.

La nuova pista d'atletica arriva prima dell'inverno Progetto completo nel 2026

Proseguono spediti i lavori per l'area di Triathlon e atletica con palestra e tribuna

CESENA

ALVISE GUALTIERI

Cesena tra i protagonisti del panorama sportivo nazionale. È quello che si augura l'Amministrazione una volta che saranno completati i lavori dell'area circostante all'Ippodromo. Da mesi coinvolta in un piano di rigenerazione urbana avviato proprio dal Comune per elevarla a presidio più all'avanguardia del paese e punto di riferimento per il Triathlon la pista di atletica sarà pronta nel mese di novembre.

Tempi rispettati

Proseguono spediti e «senza particolari intoppi rispettando il cronoprogramma» afferma l'assessore ai Lavori Pubblici e allo Sport Christian Castorri in merito ai lavori per la nuova pista di Atletica leggera dell'Ippo-



Qui sopra i lavori, in alto la vista a computer di come sarà la pista d'atletica

dromo. Un progetto edilizio di riqualificazione che «induce a guardare - sostiene - con ottimismo al futuro sportivo della nostra città e a una proficua

collaborazione dell'apparato associativo locale con realtà nazionali come il Triathlon». «Oltre a garantire alla città - spiega l'assessore - un polo

sportivo di atletica fruibile alle associazioni locali con impianti moderni e funzionali permetterà di attrarre e ricevere anche atleti di vari livelli con un respiro di caratura nazionale».

I lavori

Tra i lavori previsti: adeguamento degli spogliatoi esistenti alla normativa Coni; realizzazione di una palestra con sala pesi di 550 metri quadrati di superficie; rifacimento e ampliamento della pista di atletica esterna e delle aree attrezzate esterne; realizzazione della copertura della tribuna. Ad oggi sono già state eseguite la demolizione del cordolo e della canaletta interna della pista, la nuova posta del cordolo e lo scavo necessario all'ampliamento della pista che raddoppierà l'area destinata al salto in lungo e l'ampliamento delle attrezzature esterne.

Fondi e conclusione

Il progetto sfrutta i 4 milioni di euro di finanziamento provenienti dal Pnrr assegnati nel luglio 2022. Cear di Ravenna e Caiec di Cesena, consorzi assegnatari dell'appalto, nel sopralluogo tenuto ieri mattina, hanno stimato la conclusione dei lavori nell'area della pista di atletica nel mese di novembre. Il collaudo dell'intera superficie è previsto, stante quanto prescritto dal Pnrr, per il primo semestre del 2026.

Visite sold out Una nuova data per il cimitero



L'ultimo gruppo in visita

CESENA

Ancora una volta le visite guidate al cimitero urbano condotte da Franco Spazzoli, l'ultima delle quali si è svolta due sere fa nell'ambito degli eventi collaterali alla Giostra d'incontro, hanno fatto il tutto esaurito, anzi ci sono persone che hanno dovuto rinunciare perché si era raggiunto il numero massimo di partecipanti. Così si è deciso di organizzarne un'altra. Si terrà il 29 settembre, alle 10, e verrà data la precedenza a chi era in lista d'attesa. Un'altra opportunità per scoprire le tante statue di pregio presenti nel cimitero monumentale di via Pacchioni, la cui prima pietra fu posata nel 1816, su progetto di Giacomo Bertozzi (chiesa con porticato), Benedetto Barbieri (loggiate) e Curzio Brunelli (mura), e la storia di tanti personaggi sepolti lì.